

→ **Summit a Siracusa** Si discute di cambiamenti climatici

→ **La linea Berlusconi** Vera priorità è la crisi, non l'ambiente

Via al G8 sul clima Obama ci crede L'Italia nel club degli scettici



Foto Ansa

Arte al vertice L'esposizione dell'opera dell'artista tedesco, Ha Schult, i «Trash People»

A Siracusa aperto il G8 sul clima in vista del vertice di dicembre a Copenaghen. L'Italia di Berlusconi continua a frenare. Gli Usa di Obama accelerano. Ieri in tutto il mondo la Giornata della Terra.

PIETRO GRECO

pietrogreco011@gmail.com

Si è aperto ieri a Siracusa, con la presidenza italiana gestita dal Ministro Stefania Prestigiacomo, il G8 dell'Ambiente. Durerà tre giorni. Si chiuderà domani, dopo aver affrontato i temi delle nuove tecnologie a basso contenuto di carbonio, dei cambiamenti climatici, della biodiversità. Ed è un G8 un po' diverso dagli altri, analoghi, che si sono tenuti in precedenza.

Per tre motivi.

Perché è una riunione molto allargata. I Paesi invitati (oltre gli otto classici: Stati Uniti, Giappone, Canada, Russia, Francia, Germania, Regno Unito e Italia) sono molti: Cina, India, Brasile, Messico, Indonesia, Sudafrica, Australia, Corea, Egitto, Repubblica Ceca, Commissione Europea e Danimarca. Perché il G8 di Siracusa è dominato dalla prospettiva della prossima riunione di Copenaghen. Nessuna decisione reale verrà presa a Siracusa. La speranza è che nell'antica città siciliana si lavori bene perché decisioni importanti vengano poi prese a Copenaghen. E le decisioni che dovranno essere prese nella capitale danese riguardano gli accordi globali tra i Paesi impegnati nel processo di Kyoto (Europa, Giappone, Rus-

sia), gli Stati Uniti e tutti i Paesi emergenti per un concreta e radicale politica sia di prevenzione sia di adattamento ai cambiamenti climatici. Il terzo motivo è un apparente paradosso. Perché a Siracusa hanno iniziato a fronteggiarsi due modelli di questa politica. Che potremmo definire, con un minimo di forzatura, il «modello Obama» e il «modello Berlusconi».

I DUE MODELLI

Quello «Obama» è il modello dei «Paesi che ci credono». Che considerano il cambiamento climatico come una grave minaccia: la più grave minaccia che presumibilmente incomberà sulla testa dell'umanità per tutto questo secolo. Che pensano che questa minaccia non solo debba, ma possa essere sventata dalla comunità internazionale. Che guardano alla lotta ai cambiamenti climatici non come a un ostacolo fastidioso, ma come un'occasione per produrre nuova conoscenza, nuove tecnologie, un nuovo paradigma energetico che vada oltre i combustibili fossili e quindi come a una delle principali leve per uscire dalla crisi economica. In questo gruppo di «Paesi che ci credono» gli stati Uniti sono entrati da poco e devono dimostrare di starci davvero. Al contrario, l'Europa ne è stata per anni l'anima. E ora, in vista del traguardo, deve mostrare di non cedere.

Per paradosso, il Paese che ha la presidenza di turno del G8, l'Italia di Berlusconi, esprime l'altro modello. Il modello dei «paesi che ci credono, ma ...». Che, come ha ribadito ancora nelle scorse ore Stefania Prestigiacomo, non sono scettici, ma neppure preoccupati fino in fondo. Che ritengono il cambiamento del clima un problema grave, ma sovrastato da emergenze più serie e impellenti, come la crisi economica. Che si bisogna impegnarsi e programmare un radicale abbattimento delle emissioni di gas serra, ma solo se tutti si assumono questo impegno. I Paesi del «ci credo, ma ...», i Paesi del «modello Berlusconi» costituiscono un rischio per gli altri (possono rallentare i negoziati di Copenaghen), ma anche un rischio per sé. Perché rinunciano allo sviluppo delle conoscenze scientifiche, all'innovazione tecnologica, al nuovo paradigma energetico, alla sostenibilità ambientale e sociale. Rinunciano al proprio futuro. ❖

Brevi

STATI UNITI

Scienziato: ho clonato 14 embrioni umani

Il ricercatore naturalizzato americano Panayiotis Zavos ha annunciato ieri di aver clonato 14 embrioni umani e di averne impiantati 11 in quattro donne. La clonazione sarebbe avvenuta in un laboratorio segreto. Secondo lo scienziato però nessun embrione impiantato ha portato ad una gravidanza.

GERMANIA

Per i sondaggi vola la Cdu Spd in costante calo

Il partito della cancelliera Merkel ha il vento in poppa. Se si votasse domenica prossima alla Cdu-Csu andrebbe il 37,5% dei consensi. Sarebbe il miglior risultato dal 2007. Bene anche i liberali della Fdp che andrebbero al 13,5%. Continua invece la discesa dei socialdemocratici che prenderebbero 1,6 punti.

ISLANDA

Sinistra favorita alle elezioni politiche

Il governo di sinistra guidato dalla premier Johanna Sigurdardottir continua a guadagnare terreno. Secondo un sondaggio pubblicato ieri alle elezioni del 25 aprile il partito socialdemocratico otterrebbe il 31% dei consensi; i loro alleati Verdi il 25,7%. Il partito dell'indipendenza, principale formazione della destra, crollerebbe al 22,5%.

INDIA

Ribelli maoisti rilasciano ostaggi del treno

Volevano mandare un segnale forte al governo, per questo ieri hanno sequestrato un treno con i passeggeri a bordo. Lo ha spiegato il capo dei ribelli maoisti alla televisione Times Now dopo aver liberato i mille passeggeri presi in ostaggio nella stazione di Latehar, nello Stato orientale di Jharkhand

RUSSIA

Medvedev inaugura il suo videoblog

In jeans e in giacca, senza cravatta, ieri il presidente russo ha inaugurato il suo videoblog nella versione russa del Livejournal, la principale piattaforma utilizzata da tutti i blogger.